

## DOCUMENTO PROGRAMMATICO E PREVISIONALE

### TRIENNIO 2023-2025 ed ESERCIZIO 2023

#### Quadro programmatico di riferimento

Il Documento Programmatico e Previsionale, predisposto dal Consiglio di Amministrazione e adottato dall'Organo di Indirizzo come prevede l'art. 37 dello Statuto, è lo strumento attraverso il quale la Fondazione pianifica la propria programmazione, delineando gli obiettivi strategici, i criteri di destinazione delle risorse e i settori rilevanti di intervento, nonché le politiche di investimento del patrimonio.

A conclusione di un anno nel quale è stato completato il rinnovo di tutti gli organi di governo dell'ente e in avvio del prossimo triennio 2023-2025, questo Documento intende preliminarmente indicare **gli assi portanti dell'azione della Fondazione in questo mandato**. Per farlo, oltre a richiamare le finalità statutarie individuate dall'art. 3, si ritiene necessario riflettere su quei "segni dei tempi" che hanno caratterizzato l'ultimo periodo e ancora stanno condizionando il contesto presente e, con ogni probabilità, influenzeranno anche quello futuro.

La Fondazione ha sempre cercato di rispondere alle crescenti domande del territorio di riferimento tenendo adeguatamente conto sia delle finalità dei progetti che della congruità della spesa e dei risultati ottenibili. Di fronte alle emergenze determinate prima dalla pandemia e ora dalla guerra e dalla crisi energetica e ambientale, la Fondazione intende continuare in questa azione ma anche cogliere l'occasione per contribuire a promuovere e sviluppare una visione di futuro possibile per il nostro territorio. Le necessità, le sofferenze e il disagio di tanta parte della popolazione esigono una nuova assunzione di responsabilità da parte dell'intera comunità. Questo comporta un rinnovamento del paradigma di intervento sia sul piano del **metodo** che dei **contenuti**.

#### Obiettivi e linee programmatiche di intervento dell'attività istituzionale

Sul piano del **metodo**, nel perseguire le proprie finalità la Fondazione si pone in ascolto e dialogo con il territorio e tende ad adottare criteri che contribuiscano a responsabilizzare i propri interlocutori, a perfezionare l'azione, a promuovere progetti e iniziative da realizzare in partenariato, ad evitare la dispersione in interventi poco efficaci e risolutivi, ad assumere un ruolo di promozione della cooperazione fra i vari attori sociali.

In particolare, la Fondazione si impegna a promuovere, nella propria azione:

- a) un approccio ispirato a principi di equità, coesione e condivisione, teso a dar vita - nella relazione costante con istituzioni, enti, componenti sociali, associazioni, imprese – ad una **comunità di intenti** volta alla realizzazione di scopi comuni;
- b) un approccio pragmatico e fattivo, che superi gli eccessi di formalizzazione burocratica e organizzativa e tenda ad una cooperazione interistituzionale efficace, aperta all'apporto di componenti diversificate del tessuto sociale;

- c) un approccio che promuova, in campo sociale e culturale, competenze professionali orientate a sviluppare capacità diffuse, collaborative, aperte al cambiamento.

Sul piano dei **contenuti**, gli assi portanti delle azioni che la Fondazione intende perseguire nel prossimo triennio, nei settori di intervento definiti statutariamente, sono i seguenti:

- a) un ruolo prioritario assume il settore **educazione, istruzione e formazione** e, più in generale, l'ambito giovanile, in cui sempre maggiori e preoccupanti appaiono i segnali di disagio, con i connessi fenomeni della povertà educativa, dell'abbandono scolastico e della sofferenza psichica: si intende dare continuità, in questo settore, ad una autonoma progettualità della Fondazione, da realizzare anche attraverso la coprogettazione con i soggetti coinvolti e nell'ottica di una "comunità educante" che si senta responsabile e si faccia carico del problema educativo;
- b) gli investimenti nel **settore culturale** appaiono ancor più strategici nei momenti di crisi e di emergenza quali quelli che stiamo attraversando, sia perché sostengono il senso di comunità, sia perché i luoghi della cultura contribuiscono a migliorare la percezione dello spazio in cui si svolge la vita e possono diventare altrettanti laboratori di futuro e di cittadinanza: questa funzione particolarmente delicata va sostenuta e promossa con grande attenzione, privilegiando progetti e istituzioni orientate a logiche di apertura, rinnovamento, integrazione e collaborazione;
- c) la funzione solidale espressa nel settore **volontariato, filantropia e beneficenza** potrà essere più adeguatamente realizzata sperimentando – in continuità con quanto già avviato nel precedente mandato – innovative modalità di intervento adeguate alla crisi in atto, in grado di canalizzare e coordinare le erogazioni attraverso una cabina di regia che veda la presenza, oltre alla Fondazione, di istituzioni pubbliche e soggetti privati.

La Fondazione persegue le suddette finalità istituzionali secondo le linee programmatiche indicate dal Consiglio di Indirizzo, operando nei limiti delle risorse disponibili, sia attraverso la promozione di programmi e progetti propri - da attuarsi anche in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati - sia attraverso l'assegnazione di contributi a progetti o iniziative di terzi.

### **Gestione del patrimonio: linee programmatiche**

Per quanto riguarda la **gestione del patrimonio** l'obiettivo che la Fondazione si è posta è quello di assicurare un'adeguata redditività che consenta di salvaguardare il valore reale del patrimonio e mantenere la capacità erogativa dell'Ente. Gli investimenti e l'operatività effettuata nel corso dell'anno hanno permesso alla Fondazione di realizzare proventi che, nonostante l'andamento dei mercati, risultano positivi ma inferiori al target annuale.

Si ritiene comunque che, se da una parte è doveroso il mantenimento del patrimonio per le generazioni future, dall'altra è fondamentale il sostegno della Fondazione alla collettività pratese in funzione anticiclica in questi anni di crisi e di tagli pubblici anche nei settori di intervento propri della Fondazione. Nell'anno in corso si ritiene che il duplice obiettivo, consistente nella salvaguardia del valore reale del patrimonio e nel mantenimento della capacità erogativa dell'Ente, possa considerarsi raggiunto.

Nell'espletamento della sua funzione di investitore istituzionale la Fondazione si propone inoltre di approfondire, in questo mandato, la possibilità di attivare percorsi di finanza etica e sostenibile, alla luce di un modello che associ l'obiettivo di ottenere buone performance di redditività con quello di generare effetti positivi per l'ambiente e la società.

### **Lo scenario economico e finanziario**

Il 2022 è stato un anno particolarmente negativo sui mercati finanziari e denso di avvenimenti che rendono particolarmente complessa la lettura sia del contesto congiunturale che delle prospettive. Nei primi 8 mesi dell'anno si sono registrate perdite medie del 15% sui mercati obbligazionari e del 20% sui mercati azionari. Tale situazione non ha precedenti nella storia finanziaria degli ultimi decenni, ponendosi quindi come un vero e proprio scenario di stress. Le tensioni inflazionistiche, già presenti a partire dallo scorso anno, si sono accentuate con l'avvio del conflitto tra la Russia e l'Ucraina i cui effetti sui prezzi e sul commercio delle materie prime, quelle energetiche in particolare, sono stati particolarmente incisivi e densi di incertezze anche per il futuro.

Le conseguenze, tutt'ora in atto, sono state quelle di un'inflazione che ha raggiunto livelli che non si vedevano dalle crisi petrolifere degli anni '70 ed un progressivo peggioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese, generando attese di recessione per i prossimi trimestri. Questa situazione ha reso molto complesso il compito delle politiche economiche, soprattutto quelle monetarie che hanno dovuto invertire la tendenza assumendo un atteggiamento sempre più restrittivo.

Sul piano congiunturale, la crescita economica della prima parte dell'anno è risultata relativamente positiva e in alcuni casi migliore delle attese, confermando che gli effetti depressivi si manifesteranno nella seconda parte dell'anno. Nel secondo trimestre il Pil dell'area UEM è aumentato dello 0,8% su base trimestrale, più di quanto atteso e in accelerazione rispetto allo 0,7% precedente; tra i principali paesi dell'UEM emerge la crescita dell'Italia (+1,1% da +0,1% precedente), mentre la crescita è stata sostanzialmente nulla in Germania (+0,1% da +0,8%). Negli Stati Uniti la crescita del Pil è stata rivista lievemente al rialzo a -0,1% su base trimestrale (dopo il -0,4% del primo trimestre dell'anno), confermando quindi la fase di «recessione tecnica» per l'economia statunitense.

I dati anticipatori confermano però le attese di debolezza della crescita economica nei mesi estivi, come emerge dal calo degli indici PMI: l'indice relativo al settore dei servizi ad agosto è sceso molto sotto quota 50 negli USA, a riflesso delle preoccupazioni per l'aumento dei tassi di interesse e l'elevata inflazione; le componenti occupazionali sono comunque rimaste in territorio positivo e le pressioni sui prezzi degli input sono state ritenute in attenuazione. Lo scenario rimane caratterizzato da un'inflazione elevata, in particolare nell'UEM dove la crescita dei prezzi al consumo ad agosto è salita al 9,1%, mentre negli Stati Uniti si attesta all'8,5%; l'inflazione «core» UEM, sebbene in ulteriore aumento, rimane invece più contenuta rispetto a quella USA. Ciò però conferma un quadro relativamente fragile che sarà caratterizzato nei prossimi mesi, soprattutto nell'area UEM, dalla necessità di smorzare gli effetti particolarmente negativi inerenti alla situazione energetica e al caro bollette. Ciò costituirà uno degli elementi che condizioneranno le aspettative nei prossimi mesi, ora comunque relativamente depresse e improntate verso la recessione.

La decisa e crescente azione restrittiva delle politiche monetarie associata al persistere di valori molto elevati dell'inflazione e alle progressive attese di forte rallentamento economico, inserite nel difficile contesto geopolitico, hanno costituito il cocktail perfetto per generare una crescente avversione al rischio sui mercati finanziari, con le conseguenze descritte sopra. Ciò ha condizionato in maniera pesante la gestione dei portafogli degli investitori istituzionali, essendo venuti meno tutti i benefici della diversificazione.

Sul mercato dei titoli di Stato i rendimenti decennali sono cresciuti di quasi due punti negli Stati Uniti e in Germania e di oltre 2 punti e mezzo in Italia, influenzati negativamente dal progressivo generalizzato incremento dell'avversione al rischio e dalla maggiore incertezza politica interna. Negli Stati Uniti l'attuale curva dei rendimenti presenta un'inclinazione negativa, recependo la maggiore restrizione adottata finora dalla Fed ma evidenziando anche una situazione tipica delle fasi recessive. Le prospettive sono legate inevitabilmente alla possibilità di stabilizzare le aspettative sul fronte dell'inflazione e della crescita economica, nonché alle attese di piena implementazione delle politiche fiscali espansive programmate.

Sul fronte delle politiche monetarie le banche centrali hanno ribadito l'obiettivo di riportare l'inflazione sui livelli target. I mercati si attendono per fine anno tassi statunitensi prossimi al 4% e tassi nell'Area Euro attestati almeno al 2%. Per il 2023 le attese implicite negli indicatori di mercato indicano la possibilità che la Fed esaurisca la sua azione restrittiva mentre per la Bce sono attesi rialzi per ulteriori 50 punti base. I mercati corporate sono stati caratterizzati anch'essi da rialzi dei rendimenti, più marcati sul segmento Investment Grade mentre i titoli High Yield potrebbero non aver incorporato pienamente i rischi dello scenario.

Sui mercati azionari, le dinamiche osservate finora risultano coerenti con le attese di un sensibile rallentamento della crescita economica globale. La variazione annuale registrata dall'indice azionario globale è infatti compatibile con livelli del PMI Manifatturiero globale sotto quota 50 – soglia che separa la fase di espansione del ciclo economico da quella di contrazione. Dagli indicatori fondamentali emerge che i mercati sembrano scontare una relativa tenuta dei fondamentali per l'anno in corso ma un successivo deterioramento per l'anno prossimo, in particolar modo nell'area UEM, anche se non tale da prospettare una recessione globale. Il confine tra le aspettative di forte rallentamento e quelle di recessione è destinato comunque a permanere flebile, collocato peraltro in un contesto di forte incertezza sull'evoluzione del quadro geopolitico, portando con sé un'impostazione dei mercati ancora improntata sulla volatilità e sulle incertezze, situazione che interesserà i mercati a maggiore contenuto di rischio presumibilmente ancora per buona parte del 2023. Sarà fondamentale l'evoluzione delle aspettative sugli utili aziendali, al momento collocate su un rallentamento della crescita ma non ancora allarmante, presumibilmente guidato anche dalla congiuntura finora relativamente favorevole in termini di crescita dei profitti.

Sul fronte obbligazionario invece i rendimenti attuali essendo maggiormente coerenti con i target degli investitori istituzionali appaiono in grado di generare una domanda maggiormente coerente con i propri profili di rischio rispetto a quanto avvenuto negli anni precedenti. In ogni caso occorre prendere atto che la dinamica dei mercati nel prossimo anno resterà molto incerta e, anche nel caso in cui si riprenderà in mano il timone delle variabili macroeconomiche da parte delle politiche economiche, i rendimenti attesi sui mercati maggiormente rischiosi si attesteranno su livelli mediamente inferiori a quelli dei cicli favorevoli passati. Ciò evidentemente potrà influenzare la determinazione degli obiettivi che dovranno più che mai essere collocati su livelli ritenuti sostenibili nel tempo in un contesto profondamente diverso rispetto al passato.

### **Strategia di gestione del portafoglio finanziario**

Per la definizione della strategia di gestione e la verifica, in termini probabilistici, della sostenibilità delle erogazioni e della capacità di conservare il valore reale del patrimonio, la Fondazione fa ricorso da diversi anni all'analisi ALM (Asset & Liability Management) con l'obiettivo di individuare l'asset allocation strategica che, nel lungo periodo, massimizzi la probabilità di raggiungere gli obiettivi erogativi dell'ente e la probabilità di conservazione del valore reale nel tempo.

All'analisi ALM vengono affiancate valutazioni di natura tattica che tengono conto, di volta in volta, del contesto economico e finanziario di più breve termine. Da tali valutazioni è conseguito un approccio prudente agli investimenti che ha portato a detenere un ammontare di liquidità superiore alle ordinarie esigenze di tesoreria a fronte del sottopeso del comparto governativo. Pur a fronte di un rendimento nullo, la liquidità ha consentito di contenere, almeno in parte, l'effetto del ribasso dei mercati finanziari che non ha risparmiato la componente governativa che ad inizio anno offriva rendimenti contenuti (o negativi per le scadenze più brevi) a fronte di consistenti rischi di rialzo tassi. Inoltre, la liquidità in portafoglio ha consentito di entrare a condizioni di mercato più favorevoli che hanno consentito di aumentare la cedola media ed il rendimento medio a scadenza del portafoglio obbligazionario diretto e, conseguentemente, il rendimento cedolare futuro atteso. Dall'approccio prudente adottato è inoltre conseguito un sostanziale sottopeso del comparto azionario a favore del comparto obbligazionario ad alto rendimento il quale, a fronte di una duration contenuta, offre rendimenti a scadenza elevati anche grazie al favorevole timing di ingresso di cui la Fondazione ha beneficiato in fase di investimento.

La scelta degli investimenti ha tenuto conto, oltre che del profilo rischio-rendimento, anche della capacità degli stessi di generare flussi di redditività utili a stabilizzare la componente di ricavi ed incrementare la prevedibilità del conto economico. A tal fine la Fondazione continua a far ricorso, come in passato, all'immobilizzazione degli investimenti considerati di medio-lungo termine.

In continuità con gli esercizi passati, la scelta dell'allocazione degli investimenti è stata improntata verso la ricerca di un'elevata liquidabilità e diversificazione del portafoglio, quest'ultima sia dal punto di vista geografico che settoriale. Per questo motivo è stato fatto prevalente ricorso ai prodotti di risparmio gestito e ai mandati di gestione che, pur a fronte di un costo di gestione superiore rispetto agli investimenti diretti, permettono una maggiore diversificazione oltre che di avvalersi delle specializzazioni di gestori professionali. Al maggior ricorso a tali strumenti è stato affiancato un continuo ed attento monitoraggio dell'efficienza dei prodotti in portafoglio in termini di capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati (es. benchmark) nonché di eccellere nel confronto con prodotti simili. L'attenzione all'efficienza di portafoglio e l'adesione al servizio di ricezione e trasmissione ordini hanno consentito di accedere alle classi istituzionali degli strumenti di risparmio gestito, e ottenere in alcuni la retrocessione delle commissioni pagate, nonché di avere accesso ad un ampio perimetro degli strumenti investibili.

La gestione tattica, che ha riguardato principalmente i titoli diretti, ha permesso di ottimizzare il portafoglio degli investimenti adeguandone la composizione sulla base dell'evolvere dello scenario dei mercati finanziari. Anche quest'anno ha consentito di realizzare significative plusvalenze a beneficio del conto economico d'esercizio.

### La situazione degli investimenti al 30 settembre 2022

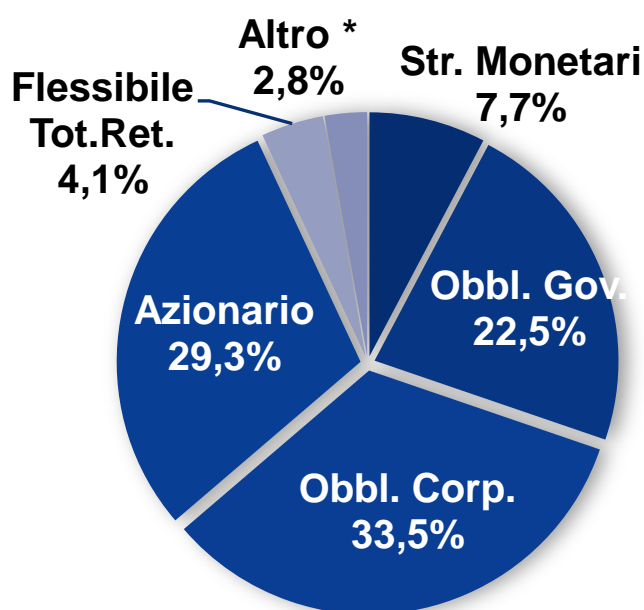
Al 30 settembre 2022 il portafoglio finanziario della Fondazione, a valori di bilancio, ammonta a 79,7 milioni di euro circa. Il 12,5% del patrimonio si compone di partecipazioni, il 13,4% di gestioni patrimoniali individuali, il 28,2% di titoli obbligazionari. Il 37,0% del portafoglio è costituito da strumenti di risparmio gestito mentre il 2,5% è allocato in FIA chiusi. La restante parte del portafoglio, pari al 6,4%, è attualmente allocata in strumenti monetari.

Tabella 1: portafoglio finanziario al 30.09.2022 valorizzato in base ai valori di bilancio

attività	controvalore (mln €)	peso a mercato
<b>Partecipazioni</b>	<b>9,98</b>	<b>12,5%</b>
- di cui partecipazioni quotate	9,57	12,0%
<b>Private Equity</b>	<b>1,98</b>	<b>2,5%</b>
SICI - Fondo Toscana Innovazione	0,01	0,0%
Fondo Housing Toscano	1,97	2,5%
<b>Gestioni Patrimoniali</b>	<b>10,65</b>	<b>13,4%</b>
Gest. Bilanciata Symphonia	5,44	6,8%
Gest. Bilanciata CA Indosuez	5,21	6,5%
<b>Prodotti di risparmio gestito (OICR)</b>	<b>29,52</b>	<b>37,0%</b>
<b>Obbligazioni</b>	<b>22,48</b>	<b>28,2%</b>
- di cui titoli di stato italiani	6,62	8,3%
- di cui corp. subordinati e HY	14,96	18,8%
- di cui non quotati	0,90	1,1%
<b>Strumenti Monetari</b>	<b>5,13</b>	<b>6,4%</b>
<b>Totale</b>	<b>79,7</b>	

Analizzando la scomposizione di portafoglio per classi di investimento ai valori di bilancio al 30.09.2022 (cfr. Grafico 1), si osserva che poco più della metà degli investimenti è riconducibile al comparto obbligazionario, prevalentemente corporate ed in misura inferiore di natura governativa. L'esposizione al comparto azionario è pari al 29,3% e, oltre alle partecipazioni minori (che pesano per lo 0,5% del portafoglio) ed ai titoli azionari quotati (12,0%), è ascrivibile a parte degli investimenti effettuati per il tramite di mandati di gestione e strumenti di risparmio gestito che permettono di diversificare l'esposizione a livello geografico, settoriale e per strategia di gestione. La parte residua di portafoglio si compone di strategie di tipo absolute return (4,1%), strumenti monetari (7,7%) e altro (2,8%).

Grafico 1: scomposizione del portafoglio finanziario per classe di investimento



(\*) comprende i fondi chiusi e gli altri strumenti non riconducibili alle classi di investimento specificate

### L'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

A partire dall'esercizio 2016 la Fondazione ha deciso di impostare la propria attività istituzionale sulla base dei risultati conseguiti nell'esercizio precedente, attingendo quindi per le erogazioni di ciascun anno dalle risorse accantonate nell'anno precedente al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti. Di conseguenza, per le erogazioni del 2023 si attingerà alle disponibilità presenti in tale Fondo, che verranno accantonate in sede di redazione del bilancio 2022.

Sulla base dell'allocatione del portafoglio, delle considerazioni inerenti allo scenario di mercato e della struttura dei costi in essere, è possibile effettuare una ragionevole proiezione dei risultati attesi a fine anno. La proiezione dei risultati attesi si basa sui proventi certi (interessi, cedole e dividendi) stimati per l'intero esercizio sulla base dell'attuale composizione del portafoglio, che vengono sommati ai risultati conseguiti dalla gestione diretta e maturati sulle gestioni patrimoniali al 30 settembre 2022. Non è stata considerata alcuna ulteriore variazione dei prezzi per il prossimo trimestre.

<b>pre-consuntivo 2022 (agg.to al 30.09.2022)</b>	<b>importi ('000 €)</b>
<b>Risultato delle gestioni patrimoniali individuali</b>	<b>-988</b>
<b>Dividendi e proventi assimilati</b>	<b>531</b>
<b>Interessi e proventi assimilati</b>	<b>972</b>
<b>Rivalutazione netta di strumenti immobilizzati</b>	<b>0</b>
<b>Proventi straordinari netti</b>	<b>408</b>
<b>Altri proventi</b>	<b>0</b>

<b>TOTALE PROVENTI</b>		<b>923</b>
<b>Oneri</b>		<b>396</b>
<b>Oneri straordinari</b>		<b>1</b>
<b>Imposte</b>		<b>69</b>
<b>Acc.to ex art.1, comma 44, legge 178/2020</b>		<b>64</b>
<b>TOTALE ONERI</b>		<b>530</b>
<b>AVANZO DELLA GESTIONE</b>		<b>393</b>
<b>Accantonamento alla Rob</b>		<b>79</b>
<b>Accantonamento al fondo per il volontariato</b>		<b>10</b>
<b>Acc.to f.do tutela patrimoniale/ricostit. riserve</b>		<b>50</b>
<b>Accantonamento Fondo Nazionale ACRI</b>		<b>1</b>
<b>MARGINE LORDO DESTINABILE</b>		<b>253</b>
<b>MARGINE LORDO DESTINATO + ACCANTONAMENTO EX. LEGGE 178/2020</b>		<b>317</b>

### L'attività istituzionale

#### Determinazione del totale delle risorse

In base alle stime di pre-consuntivo 2022, la disponibilità residua da destinare alle erogazioni nel 2023 ammonterebbe a euro 253 mila, inferiore alle previsioni del DPP. A tale importo si aggiunge inoltre l'accantonamento ex legge 178/2020 pari a euro 64 mila, portando la disponibilità complessiva per le erogazioni stimata per l'anno 2023 a euro 317 mila.

Ai fini della determinazione del margine lordo destinabile, il Consiglio di Amministrazione ha previsto:

- l'accantonamento al Fondo di riserva obbligatoria nella misura del 20%;
- l'accantonamento di una quota dell'avanzo a ricostituzione del Fondo plusvalenze in virtù dell'impegno assunto nel bilancio 2011;
- l'accantonamento al Fondo per il volontariato ex L. 266/91;
- l'accantonamento previsto in dipendenza dell'adesione, da parte della Fondazione, all'intesa promossa e sottoscritta dall'ACRI e dai rappresentanti delle organizzazioni di volontariato per interventi di natura strategica e soprattutto emergenziale a seguito di catastrofi naturali.

#### Obiettivi ed iniziative per l'esercizio 2023

Considerata l'entità delle risorse disponibili risultanti dal pre-consuntivo 2022, che ammontano, dopo gli accantonamenti di cui precedentemente data notizia, a complessivi euro 253 mila (317 mila euro considerando l'accantonamento ex. Legge 178/2020), il Consiglio di Amministrazione propone che l'entità delle risorse da destinare all'attività erogativa sia pari ad euro 1.100.000, utilizzando il fondo per le erogazioni nei settori rilevanti e per la differenza in subordine il fondo di stabilizzazione delle erogazioni, a fronte di una capienza iniziale pari a euro 4.496.305.



Il Consiglio di Amministrazione propone la seguente ripartizione delle disponibilità nei settori di intervento:

- Educazione, istruzione e formazione 40%;
- Arte, attività e beni culturali 30%;
- Volontariato, filantropia, beneficenza 30%.

Tenuto conto che al momento non vi sono deliberazioni assunte in merito ad impegni pluriennali nei settori rilevanti, il Consiglio di Amministrazione propone che vengano confermati per il 2023 gli impegni per gli enti considerati funzionali al perseguimento delle finalità istituzionali della Fondazione, ovvero:

- Pin s.c.r.l. patto paraconsortile euro 74.054;
- Pin s.c.r.l. convenzione MIQ euro 40.000;
- Emporio della Solidarietà – Fondazione Solidarietà Caritas protocollo di intesa euro 70.000;
- Camerata Strumentale Città di Prato quota associativa annuale euro 110.000;
- Fondazione Istituto Internazionale di Storia Economica F. Datini contributo come socio sostenitore euro 10.000;
- Fondazione Istituto Internazionale di Storia Economica F. Datini contributo sulla base della richiesta fatta sul bando;
- Fondazione Museo del Tessuto di Prato contributo sulla base della richiesta fatta sul bando.

Il Consiglio di Indirizzo si riserva la possibilità di indicare al Consiglio di Amministrazione entro la fine del mese di dicembre eventuali temi su cui definire e pubblicare bandi specifici.

### **Documento Programmatico Previsionale – esercizio 2023**

#### **Linee guida di investimento per il 2023**

Il ritorno dei tassi positivi sulle asset class convenzionalmente considerate *risk free* ed il generalizzato aumento dei tassi potranno consentire di ottenere rendimenti attesi in linea con l'obiettivo senza far necessariamente ricorso alle asset class più rischiose. La fine del "search for yield" e più in generale delle politiche espansive delle principali banche centrali mondiali pone però due punti di attenzione. Il primo è quello di una possibile contrazione economica e quindi la necessità di selezionare accuratamente gli investimenti prediligendo le società con elevata qualità dei ricavi che consenta loro di contenere gli impatti dell'eventuale rallentamento dell'economia. Il secondo è il contesto di elevata volatilità la cui persistenza imporrebbe l'attuazione di politiche volte alla protezione del valore reale del patrimonio che nei passati anni non si erano rese necessarie alla luce di un contesto di inflazione contenuta. Le scelte di investimento saranno incentrate sull'attenta analisi dell'evoluzione del contesto economico-finanziario al fine di attuare prontamente i correttivi che si renderanno necessari.

L'attento monitoraggio e la continua valutazione dei rischi del portafoglio saranno fondamentali per il timing delle scelte allocative volte a far convergere o divergere l'allocazione rispetto a quella di lungo periodo. In un contesto di volatilità elevata, la gestione tattica del portafoglio finanziario della Fondazione potrà continuare a favorire l'aumento dei

proventi e conseguentemente il raggiungimento degli obiettivi erogativi.

### Documento Programmatico e Previsionale 2023

Partendo dall'attuale composizione di portafoglio i proventi attesi per il prossimo esercizio sono stati stimati nel rispetto dei principi contabili della Fondazione, considerando lo scenario macroeconomico e finanziario atteso secondo le stime di Prometeia.

La stima dei proventi totali per l'anno 2023 ammonta a euro 1,87 milioni derivanti da:

- rendimenti da gestioni patrimoniali e dai prodotti di risparmio gestito stimati sulla base dei rispettivi benchmark e asset class di appartenenza;
- dividendi della componente di titoli azionari diretti al lordo delle imposte;
- interessi e proventi assimilati da titoli obbligazionari e dai prodotti di risparmio gestito;
- risultato di negoziazione generato assumendo una gestione tattica del portafoglio volta a favorire il ribilanciamento dei rischi sulla base dei mutamenti dello scenario macroeconomico e dei mercati finanziari.

I proventi stimati sono superiori a quelli stimati nel DPP 2022. I maggiori proventi attesi rispetto al DPP 2022 sono spiegati in particolare dal marcato rialzo dei tassi di interesse conseguente alle politiche monetarie attuate dalle principali banche centrali ed in particolare dalla FED e dalla BCE.

Nel complesso, gli oneri previsti per il 2023 sono leggermente superiori a quelli ipotizzati nel DPP 2022 ed a quelli dell'esercizio in corso per spese legali e spese per il personale.

<b>DPP 2023</b>	<b>importi ('000 €)</b>	
<b>Risultato delle gestioni patrimoniali individuali</b>		<b>265</b>
<b>Dividendi e proventi assimilati</b>		<b>445</b>
<b>Interessi e proventi assimilati</b>		<b>1.075</b>
a) da immobilizzazioni finanziarie	1.075	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	0	
c) da crediti e disponibilità liquide	0	
<b>Rivalutazione netta di strumenti immobilizzati</b>		<b>0</b>
<b>Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati</b>		<b>85</b>
<b>TOTALE PROVENTI</b>		<b>1.870</b>
<b>Oneri</b>		<b>422</b>
<b>Oneri straordinari</b>		<b>2</b>
<b>Imposte</b>		<b>58</b>

<b>Acc.to ex art.1, comma 44, legge 178/2020</b>		<b>53</b>
<b>TOTALE ONERI</b>		<b>535</b>
<b>AVANZO DELLA GESTIONE</b>		<b>1.335</b>
<b>Accantonamento alla Rob</b>		<b>267</b>
<b>Accantonamento al fondo per il volontariato</b>		<b>36</b>
<b>Acc.to f.do tutela patrimoniale/ricostit. riserve</b>		<b>50</b>
<b>Accantonamento Fondo Nazionale ACRI</b>		<b>3</b>
<b>MARGINE LORDO DESTINABILE</b>		<b>979</b>
<b>MARGINE LORDO DESTINATO + ACCANTONAMENTO EX. LEGGE 178/2020</b>		<b>1.032</b>

Prato, 24 ottobre 2022

Il Presidente  
Diana Marta Toccafondi